

33° Anniversario della fondazione dell'Unità

FEBBRAIO 10 TERNI diffonderà 450 copie in più il 10 febbraio e 2000 il 14

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Conclusi a Washington i colloqui fra Eisenhower e Ibn Saud

(Nella foto: il re dell'Arabia Saudita)

In 8° pagina le informazioni

SABATO 9 FEBBRAIO 1957

Arabi a Washington

In quale misura potranno essere utili al re Saud di Arabia le armi che - per il valore di 250 milioni di dollari - gli viene consegnando...

Parè - è vero - che gli Stati Uniti darebbero però all'Arabia anche dei capitali da investire per il suo sviluppo economico...

Si avverte, in queste cifre, il problema con cui gli Stati Uniti devono fare i conti, ogni volta che considerano - come da alcune settimane fanno sistematicamente - i loro rapporti con i paesi sottosviluppati...

La terza giornata del congresso socialista è stata - nei suoi riflessi romani - la più ricca, finora, di indicazioni delle conseguenze che lo sviluppo dell'operazione politica prospettata da Nenni dovrebbe avere...



VENEZIA - Nenni, Comini e Matteotti durante una pausa dei lavori del Congresso socialista

TERZA GIORNATA DEI LAVORI DEL CONGRESSO DEL PSI Si manifestano due tendenze nell'ambito della linea Nenni

Gli interventi di Valori, Foa, Lombardi e Basso rivelano il contrasto tra una politica genuinamente socialista e una politica disancorata dall'azione di massa, con notevoli concessioni alla socialdemocrazia

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA, 8. - Le voci di un accordo bello e fatto tra Nenni e Matteotti per una unificazione e cadute...

La convinzione che la resistenza di Saragat sarà superata viene accreditata col fatto che si attribuisce a Bevan (ma non a Phillips e Comini) questa opinione...

Questo è sentito più volte parlare, e che si intenda di marciare per questa strada, cercandosi un compromesso immediato alle gravi rinunce...

avrebbe un effettivo risultato iniziale se, come si dice, raggiungesse l'obiettivo di rompere lo schieramento «centrista»...

teotti, altro problema al quale si guarda con attenzione è quello delle possibili conclusioni congressuali per quanto concerne la mozione finale e le elezioni dei nuovi organi dirigenti...

Aspra polemica fra Saragat e Bevan sui rapporti del P.S.I. con il Comisco

Stamane a Roma il leader laburista e Morgan Philips - Nenni smentisce di aver firmato un "patto segreto", con Matteotti - La sinistra socialdemocratica chiede un congresso anticipato e Romita elezioni quest'anno

La terza giornata del congresso socialista è stata - nei suoi riflessi romani - la più ricca, finora, di indicazioni delle conseguenze che lo sviluppo dell'operazione politica prospettata da Nenni dovrebbe avere...

Passata appena un'ora dalla replica di Bevan, Saragat ha controbattuto, rendendo più grave la polemica e sottolineando la sua preoccupazione per il fatto che lo sviluppo degli avvenimenti renda insostenibile l'immobilismo del P.S.D.I.

Il signor Bevan - ha detto Saragat - nella sua dichiarazione di ieri ha messo in discussione l'appartenenza del P.S.I. all'Internazionale. Il P.S.D.I. è membro dell'Internazionale al lo stesso titolo del Partito laburista...

Il signor Bevan - ha detto Saragat - nella sua dichiarazione di ieri ha messo in discussione l'appartenenza del P.S.I. all'Internazionale. Il P.S.D.I. è membro dell'Internazionale al lo stesso titolo del Partito laburista...

La pubblicazione di questo documento ha suscitato notevole interesse, e soprattutto perché ha sottolineato come nella relazione di Nenni al congresso veneziano la visione dei problemi politici, e in particolare di queste due questioni, non sia stata conforme alle posizioni che, secondo lo stesso segretario del P.S.I., furono da lui prospettate a Saragat nell'incontro di Pralognan...

La polemica tra Saragat e Bevan

Bevan - secondo l'Avanti! - ha dichiarato ai giornalisti che, qualora l'unificazione non vada rapidamente in porto, «la situazione dell'appartenenza del P.S.D.I. all'Internazionale dovrebbe essere riesaminata e l'Internazionale, sia pure con dolore, dovrebbe procedere a una scelta tra P.S.D.I. e P.S.I.»...

I periti settoriali di Roma non erano affatto convinti che Wilma Montesi fosse morta per un "pediluvio"

Fu il magistrato inquirente a porre il preciso quesito a Frache e Carrella, i quali si pronunciarono per una possibilità dell'evento - Nessuna macchia fu notata sui piedi della povera vittima - Le deposizioni di Macaggi e Canuto proseguiranno oggi

(Dal nostro inviato speciale) VENEZIA, 8. - Una cupa atmosfera da Morgue ha gravato stamane sull'aula del Tribunale di Rialto che da tre settimane ospita il processo Montesi. Le deposizioni dei periti i quali, nel tentativo di risolvere il mistero della morte di Wilma Montesi, si sono ripresi nel suo cadavere, ci hanno condotto in un mondo popolato di bisturi e di tavoli incisi...



VENEZIA - I professori Frache e Carrella, dell'Istituto di medicina legale di Roma, che effettuarono l'autopsia del cadavere di Wilma Montesi (Telefoto)

magistrato pose loro, infatti, il quesito partendo dal presupposto che la morte era dovuta a una refrigerazione. Essi non cercarono di scoprire se il decesso era avvenuto per un pediluvio o meno, ma semplicemente se questo evento era possibile. Essi risposero affermativamente soltanto perché costretti entro questi angusti limiti.

Di questa udienza, monotona e triste per ovvii motivi, non si può passare senza silenzio un ennesimo incidente provocato dall'impertinenza dei patroni di P. Piccioni. L'avv. Augenti ha infatti inveito, gridando a squarciagola, contro il dottor Di Giorgio nel tentativo di intimidirlo e di mettere in dubbio addirittura la sua attendibilità...

È necessaria l'unità di classe. Ciò significa che non basta rifiutare l'anticomunismo. Affermata risolutamente l'autonomia socialista, prese le mosse le decisioni di piena autonomia e secondo nostre scelte, in nessun caso ci si deve rifiutare a quelle concessioni che sono possibili e utili, servendosi di tutto il potenziale unitario che esiste nel Parlamento, nelle amministrazioni locali, nell'azione di massa.

Il dito nell'occhio

L'arma segreta - Il 25 luglio - dice il Secolo - Mussolini sottopose a Hitler un piano che avrebbe potuto capovolgere le sorti del conflitto. Ma il colpo di stato troncò l'iniziativa...

Canì e canti

Informa l'agenzia Italia: «Una signora di Fiadella ha bandito un concorso per una

Il dito nell'occhio

sinfonia ed opera in memoria del suo cane. Il premio alla signora è di mille dollari, all'opera di 2500.

Canì e canti

Il programma è troppo ambizioso: con un mucchietto di dollari potrà avere scaturito una canzone di quelle di S. Remo

Canì e canti

Il credo ormai è un anticomunismo solo: quello dei comunisti - Indro Montanelli, del Corriere della Sera

Canì e canti

Il credo ormai è un anticomunismo solo: quello dei comunisti - Indro Montanelli, del Corriere della Sera

Canì e canti

Il credo ormai è un anticomunismo solo: quello dei comunisti - Indro Montanelli, del Corriere della Sera

Canì e canti

Il credo ormai è un anticomunismo solo: quello dei comunisti - Indro Montanelli, del Corriere della Sera

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE MENTRE IL MILAN INAUGURA LA «SERIE DI FERRO» OSPITANDO IL BOLOGNA

All'Olimpico un bivio per il torneo

La Lazio è una avversaria temibile ma i viola sembrano rinfrancati ed in ripresa - Le «vicegrandi», Sampdoria, Roma e Juventus arbitre dei destini di Torino, Palermo e Spal

Oggi vengono rieleli i dirigenti della FIGC



Il vento ha cambiato direzione, il vento soffia oggi in poppa alla Fiorentina ed almeno per un po' di tempo la marcia della capolista rossanera: l'abbiamo già detto, ma occorre ripeterlo di nuovo. Perché proprio domani comincia per il Milan una serie di terra bruciata punrosa: comincia con la visita del Bologna - corsaro - attana del - diavolo - e prosegue con i piaggi del - diavolo - a Palermo e Napoli ai quali si aggiunge il 27 febbraio la - trasferta-recupero - sul campo di Valmura.

Da parte loro invece le inseguitrici sembrano aver ritrovato i favori della Dea Benemerita a cominciare dall'Inter che si appresta a recuperare gli squalificati Ghiszi e Giacomazzi per finire con la Fiorentina che sembra aver ritrovato il giusto ritmo con la vittoria contro il Lazio (1-0) e il recupero del cannoniere Pekos Bil.

L'incontro di mercoledì con il - Grashoppers - è stato abbastanza equivoco, a quanto riguarda: e minori preoccupazioni desta quindi in Bernardini la trasferta di domani all'Olimpico. Intendiamoci bene: la Lazio resta sempre un avversario di tutto riguardo, e l'incontro rimane legato all'esito del più splendido equilibrio.

Non per niente la squadra bianca azzurra si trova, al quinto posto assoluto in classifica generale, non per niente vanta una serie d'oro di ben sette partite utili consecutive, non per niente infine si presenta nella migliore forma di squadra in campo, con un attacco che è in grado di battere una serie d'oro di ben sette partite utili consecutive, non per niente infine si presenta nella migliore forma di squadra in campo, con un attacco che è in grado di battere una serie d'oro di ben sette partite utili consecutive.

timana fa; prima cioè della nebbia di Valmura che ha lasciato il Milan a portata di mano e prima del confortante goloppo con il - Grashoppers -.

Nella borsa valori del torneo tornano quindi a salire le azioni dei viola; e tornano a salire anche le quotazioni dei viola: e dei nero azzurri.

Il comitato delle «vicegrandi» invece non è dei più facili: ad eccezione del Napoli che ospita la Triestina al Vomero non senza legittime speranze di incassare l'intera posta in pallo, le altre sono impegnate in tre trasferte da brivido, Sampdoria, Roma e Juventus visitano infatti i campi delle «pericolanti» per eccellenza cioè i fondisti di casa granata e rasovero e la Spal penultima classificata.

Non c'è bisogno quindi di sottolineare come i compiti dei giallorossi del pallorosso e dei bianconeri quattano veramente disperati: soprattutto per i giallorossi ed i bianconeri che si presenteranno in formazione rinnovata, i primi per l'arrivo di Ghiszi e Giacomazzi e i secondi per il mancato arrivo di Rossetta e Bizzarri.

Viani non nasconde il suo timore per l'esito dell'incontro, e non solo per le assenze di Bertinotti e Cucchiaroni ma soprattutto per le caratteristiche di squadra trasferta del Bologna. Il quale viene quindi accompagnato dai più feroci voti dei giocatori e dei nero azzurri.

Il comitato delle «vicegrandi» invece non è dei più facili: ad eccezione del Napoli che ospita la Triestina al Vomero non senza legittime speranze di incassare l'intera posta in pallo, le altre sono impegnate in tre trasferte da brivido, Sampdoria, Roma e Juventus visitano infatti i campi delle «pericolanti» per eccellenza cioè i fondisti di casa granata e rasovero e la Spal penultima classificata.

Non c'è bisogno quindi di sottolineare come i compiti dei giallorossi e dei bianconeri quattano veramente disperati: soprattutto per i giallorossi ed i bianconeri che si presenteranno in formazione rinnovata, i primi per l'arrivo di Ghiszi e Giacomazzi e i secondi per il mancato arrivo di Rossetta e Bizzarri.

Completata la preparazione per gli incontri della seconda giornata di ritorno Roma e Lazio sono pronte per affrontare le avversarie di turno, rispettivamente il Palermo alla Favorita e la Fiorentina allo Stadio Olimpico. Anche le formazioni delle romane sono ormai sate. Al termine dell'allenamento svoltesi ieri mattina allo Stadio Torino e poco prima della partenza per Palermo, avvenuta alle 16,05 di ieri, Sarosi infatti ha confermato che il nuovo novità nella Roma - smentita l'esclusione di Ghiszi e Marrellini - saranno rappresentate dal ritorno di Nordhal e dall'inclusione di Alloni.

Da Palermo invece si apprende che i rossaneri usufriranno del rientro del portiere titolare Angelini.

Anche l'unico dubbio di Carver, riguardante la scelta tra Burini e Bettini, è stato risolto, seppure in modo fortunoso, a causa di un infortunio di cui è rimasto vittima l'intero bianco-azzurro nell'allenamento di ieri pomeriggio. Burini ha riportato una distorsione alla caviglia per la quale dovrà stare a riposo almeno una settimana. E' quasi sicuro quindi che Carver confermerà la formazione di domenica scorsa: tanto più che Tozzi e Pinardi sembrano ristabiliati dai malanni di cui erano affetti.

La squadra viola infine è giunta ieri sera a Roma: la formazione è ancora in alto mare in quanto Bizzarri si è infortunato nel corso dell'allenamento sostenuto ieri a Firenze e Rosetta ha accusato la rianziazione di un vecchio gonfiore alla caviglia. Non è ancora escluso che i due atleti possano scendere in campo: però Bernardini deciderà solo poche ore prima dell'incontro dopo aver sottoposto ad un nuovo esame Bizzarri e Rosetta.

CONFERMA DI BETTINI NELLA LAZIO

Burini infortunato domani non giocherà

Fra i giallorossi debutto di Alloni - Dubbi nei «viola» per Rosetta e Bizzarri

Completata la preparazione per gli incontri della seconda giornata di ritorno Roma e Lazio sono pronte per affrontare le avversarie di turno, rispettivamente il Palermo alla Favorita e la Fiorentina allo Stadio Olimpico. Anche le formazioni delle romane sono ormai sate. Al termine dell'allenamento svoltesi ieri mattina allo Stadio Torino e poco prima della partenza per Palermo, avvenuta alle 16,05 di ieri, Sarosi infatti ha confermato che il nuovo novità nella Roma - smentita l'esclusione di Ghiszi e Marrellini - saranno rappresentate dal ritorno di Nordhal e dall'inclusione di Alloni.

Da Palermo invece si apprende che i rossaneri usufriranno del rientro del portiere titolare Angelini.

Anche l'unico dubbio di Carver, riguardante la scelta tra Burini e Bettini, è stato risolto, seppure in modo fortunoso, a causa di un infortunio di cui è rimasto vittima l'intero bianco-azzurro nell'allenamento di ieri pomeriggio. Burini ha riportato una distorsione alla caviglia per la quale dovrà stare a riposo almeno una settimana. E' quasi sicuro quindi che Carver confermerà la formazione di domenica scorsa: tanto più che Tozzi e Pinardi sembrano ristabiliati dai malanni di cui erano affetti.

La squadra viola infine è giunta ieri sera a Roma: la formazione è ancora in alto mare in quanto Bizzarri si è infortunato nel corso dell'allenamento sostenuto ieri a Firenze e Rosetta ha accusato la rianziazione di un vecchio gonfiore alla caviglia. Non è ancora escluso che i due atleti possano scendere in campo: però Bernardini deciderà solo poche ore prima dell'incontro dopo aver sottoposto ad un nuovo esame Bizzarri e Rosetta.

TUTTI PENSANO ALLE CARICHE E NESSUNO ALLO SPORT

Nordisti e sudisti in lizza al congresso della Federnuoto

Probabile riconferma dell'ing. Percuoco - Numerosi problemi da risolvere

Per il Congresso della FIN, che si apre oggi a Lecce, la battaglia delle deleghe è iniziata a lungo: i soliti «maestri» dell'intralcio sono ricorsi a tutte le armi, a tutte le astuzie per assicurarsi le deleghe di questo o quel gruppo. Non erano in grado di mandare al Congresso un proprio dirigente. Le riunioni si sono succedute e le promesse - le solite promesse - sono state fatte e non sono state mantenute. Di attività agonistica, di programmi per il futuro niente, e ciò perché la maggior parte dei dirigenti della FIN (e anche di quelli della Federnuoto) sono uomini di partito, che al mattino, si lava la faccia. Mentre chi veramente conosce a fondo i problemi del nuoto, e potrebbe dare una spinta al suo sviluppo, viene messo fuori o il massimo immesso in qualche Commissione che si riunisce una volta l'anno.

Bilancio negativo

La FIN è divisa in «sudisti» e «nordisti»: come nei film americani - «nordisti» sono capogangia dall'attuale presidente della FIN ing. Percuoco di Napoli; mentre i «nordisti» sono guidati dal colonnello - ribelle - ing. Mari.

Nelle regioni esistono, poi, capitani e caporali, i quali, ogni anno, rotano a seconda della direzione del vento.

Al congresso «straordinario» dell'anno scorso, nominato un «Comitato monocratico»: presidente e un vicepresidente - sudista (Percuoco e Lanfollotti di Roma) e due vice presidenti - nordisti (Mari e Parodi di Milano).

I tre quarti dei consiglieri poi e buona parte dei «tecnici» immessi nelle Commissioni in virtù di «deleghe fasulle» (di società che fanno il nuoto solo per scopi elettorali): come le democristiane - Libertas - ecc. in un risultato non soddisfacente della situazione. E il bilancio si capisce, è risultato nel complesso fallimentare anche se alcuni dirigenti hanno fatto qualcosa di buono a prezzo di grandi sacrifici.

All'inizio il C.D., alla meno

GLI «ASSOLUTI» DI SCI A CORTINA

Paride Milianti tricolore nello slalom speciale

La staffetta femminile alla «Alpi Occidentali»

CORTINA D'AMPEZZO. 8. - Nella quarta giornata dei campionati italiani assoluti di sci i due titoli in pallo, lo slalom speciale maschile e lo slalom speciale femminile. I due atleti più in vista, Paride Milianti e Rosetta, sono stati visti rispettivamente dalle ragazze del Comitato Alpi Occidentali forti della Astegiano, della Bellone e della Bellone.

La giornata si è iniziata con lo svolgimento della prova maschile dove la «speranza» Paride Milianti si è imposto con due discese sicure e regolari a David Davide, Otto Gluck, Dino Pampanini e Roberto Seiorpaci.

Come abbiamo detto hanno vinto le ragazze di Limone Piemonte, le quali hanno marciato veramente forte con l'ormai 10 km. ove piazzarono quattro concorrenti nelle prime cinque classificate. Oggi sono state al comando della gara per tutta la competizione: infatti le frazioni più veloci sono la prima con la Astegiano (20'07"), la forza con la Bellone (20'14"). La seconda invece è andata alla Bellone, del comitato carneio giuliano, con 19'47", che è il miglior tempo assoluto.

Il dettaglio tecnico

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1) Milianti Paride (G.S. Fiamme G.O.): prima manche 69", seconda 67", totale 1'36".

2) Ghedina Guido (S.C. Cortina) 68"11" - 67"13" - 1'35"24".

3) David Davide (G.S. Geronzi) 67"13" - 67"13" - 1'34"26".

4) Gluck Otto (G.S. Fiamme G.O.) 67"24" - 67"13" - 1'34"37".

5) Pampanini Dino (Comitato carneio Giuliano) 69" - 67"13" - 1'36"13".

STAFFETTA FEMM. Km. 3x5:

1) Comitato Alpi Occidentali - Squadra «A» (Astegiano-Bellone-Bellone) 23'11" - 14'34" - 20'11" - 1'03"13".

2) Comitato Carlo Giuliano - Squadra «A» (Bellone-Bellone) 22'20" - 14'11" - 19'31" - 1'02"48".

3) Comitato Trentino - Squadra «A» (Gallo-Caola-Platler) 22'18" - 14'08" - 19'28" - 1'02"31".

FAVORITI GLI AZZURRI

Cominciano oggi a St. Moritz i «mondiali» di bob a 4

ST. MORITZ. 8. - L'italiano Dino De Martin e l'americano Dick Severino hanno registrato i due migliori tempi nella odierna ultima giornata delle prove per i campionati mondiali di bob a quattro che si svolgeranno oggi e domenica.

Sulla famosa pista di un migliaio di St. Moritz, De Martin ha segnato il tempo di 11'47" mentre Severino ha registrato il tempo di 11'59"39".

Ecco i tempi registrati oggi:

ITALIA (pilota da Eugenio Monti) (1'21.66, 1'17" e 1'18.19)

ITALIA (pilota da Dino De Martin) (1'20.33, 1'17.38, 1'18.79)

POLONIA (1'22.46, 1'19.226, 1'18.69)

GERMANIA (pilota da Hans Roessch) (1'18.77, 1'17.98, 1'17.71)

Gli equipaggi italiani, che già hanno conquistato il titolo mondiale del bob a due con Monti e Alvera, partono quindi come i gran favoriti anche nei mondiali del bob a 4.

SPORT FLASH

PARIGI. 8. - La FIFA ha fissato l'ordine delle partite per l'eliminazione del campionato del mondo tra Francia, Islanda e Belgio. Le partite si svolgeranno il 5 giugno in Francia; Belgio-Islanda il 5 giugno in Belgio.

COPIENAGHEN. 8. - L'italiano Ferdinando Terenzi e l'olandese Reg Arnold hanno vinto ieri sera a Copenaghen il campionato (non ufficiale) europeo ciclistico. Terenzi, che corre nella categoria di gara km. 119,200. Ecco la classifica finale:

1) Terenzi Arnold (Italia-Strasburgo) 36 punti; 2) De Neucker-Rijkacker (Belgio), p. 23; 3) Kay Werner Nielsen-Lisan Klamer.

BUDAPEST. 8. - Il presidente della Federazione ungherese di calcio, Sandor Barcs, ha dichiarato di non ritenere che la partita Ungheria-Italia, in programma per il 14 aprile a Budapest, sarà rinviata a causa della decisione del governo ungherese di non permettere incontri sportivi tra rappresentanti dei due paesi in Austria (quindi, la partita di Budapest dovrebbe essere cancellata).

La Federazione ungherese ha accettato l'invito giunto dal Sudamerica per la nazionale d'Ungheria, che dal 21 luglio al 20 agosto del corrente anno disputerà partite contro il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina e il Perù.

Sono inoltre previsti confronti tra la rappresentativa della città di Buenos Aires e quella di Montevideo, come Rio, ecc.

OGGI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Di scena gli ostacolisti nel «Piazza di Siena»

Domani a Villa Glori il milionario Pr. Capannelle

Intensa attività ippica sugli ippodromi romani mentre domani a Villa Glori sarà di scena il quarto volte milionario Pr. Capannelle che vedrà di fronte i migliori trattatori del momento, da Capriccio a Cellini, da Checco Prà ad Astori in una prova di grande interesse tecnico e spettacolare, oggi alle Capannelle sono di scena gli ostacolisti nel milionario Pr. Capannelle. Piazza di Siena che vedrà al via ben dieci concorrenti, molti dei quali iscritti alla Gran Corso di Siena di Roma che avrà luogo domenica 17.

Dulcine la scelta slante la qualità ottima del partito; i migliori dovrebbero essere Dufy, Savannakhet, Combel e Vado di Siella e Slegere e tutti hanno chance di vittoria. Il che, se rende la vita difficile al pronosticatore parla però chiaramente a favore dell'interesse che la prova rivelerà per gli appassionati. Proveremo ad indicare la probabile scelta di Pr. Capannelle ma queste previsioni sono suscettibili di facile smentita sul campo.

Il dibattito al Congresso del P.S.I.

(continuazione dalla 1. pag.) un ritorno al frontismo, ma la politica socialista nuova che il PSI elabora e propone ai lavoratori e al Paese.

Vittorio Foa

Dopo Valori, Foa ha parlato della «prospettiva politica» generale, quale egli la vede alla luce degli «elementi nuovi» della situazione, con particolare riferimento alla «dinamica del capitalismo» e ai conseguenti problemi sindacali. Egli si è riferito ai tentativi di «circoscrivere» il capitalismo moderno, pur non rinunciando alla ricerca del massimo profitto, cerca di garantirsi una certa stabilità e di agganciare a pratiche riformiste, alla ricerca della classe operaia; all'uso capitalistico degli strumenti statali e delle nuove tecniche; alla accresciuta capacità capitalistica di organizzare uno sfruttamento razionale della classe operaia, e ad altri aspetti, che modificano, a suo avviso, i termini della lotta di classe e politica. Poiché la lotta non può essere diretta contro le carenze della borghesia, ma deve esserlo contro questi «margini dinamici» che essa si è assicurati o che possono portare a una dittatura tecnocratica, ad un aggravamento degli squilibri produttivi fra regione e regione e nazione e nazione (nell'ambito del mercato comune).

Da ciò Foa fa discendere i nuovi compiti che oggi, a suo avviso, si pongono per ricostruire su nuove basi una unità di rivendicazioni e di problemi della classe operaia. Il problema meridionale diventa, ad esempio, in questo quadro, un problema di emergenza, non essendo in nessun caso «accettabile» dal progresso tecnico discendere una prospettiva di maggiore miseria per le zone povere e maggior ricchezza per le zone sviluppate. Problemi di emergenza diventano quelli che discendono, per esempio, dal mercato comune e dagli squilibri fra paesi europei di diverso livello produttivo.

Nell'ambito del capitalismo, tutti questi problemi rischiano di avere soluzioni tragiche, che rende necessario un intervento attivo e dirigente della classe operaia.

Il problema dell'unità sindacale è stato posto da Foa in questo quadro complesso, in modo tuttavia netto e chiaro. Egli ha detto di respingere nettamente la concezione di un sindacato socialista, privatizzato su di ciò che è l'UII e con «Comunità». Oggi esistono, secondo Foa, ottime condizioni oggettive e soggettive per lotte e successi operativi e quelle dei gruppi privilegiati, del potenziale di protesta che si accumula, della ribellione che esiste contro la discriminazione nelle fabbriche rivolta a comparare le coscienze operaie.

Ma a queste condizioni oggettive e soggettive non corrisponde una adeguata capacità di lotta. Occorre superare questa contraddizione. A tale scopo, l'autonomia e l'indipendenza del sindacato sono essenziali. La soluzione di un sindacato socialista sarebbe la peggiore. Per l'unità sindacale si può anche sacrificare l'etichetta della CGIL, ma la CGIL è stata e rimane l'organizzazione sindacale che ha mantenuto in questi anni intatto il suo carattere antagonista di classe nei confronti dei padroni. Occorre quindi, per l'assoluta autonomia dei lavoratori rispetto al padronato.

Halimi-D'Agata

VARESE. 8. - Il campione mondiale del pallanuoto D'AGATA metterà in pallo il titolo contro il francese Alphonse Halimi. L'incontro si svolgerà a Parigi sulle 13 riprese il 7 aprile prossimo. La decisione è stata presa oggi dopo un dibattito tra Cecchi e Benajou ed annunciata stasera nel corso di una conferenza stampa tenuta a Comerio. Alla riunione si è discusso del problema della partecipazione del confronto D'Agata-Halimi per il titolo mondiale del gallo. Il segretario della commissione mondiale di pugilato, Rabert, ha annunciato che il titolo mondiale mantiene la decisione che aveva comunicato alla Federazione italiana, confermando ancor ieri da un telegramma: D'Agata deve incontrare prima di ogni altro avversario il campione francese in attesa di una comunicazione ufficiale sulla mancata osservanza del regolamento. I miei colleghi saranno quindi prima avvisati e sarà presa una decisione in merito.

Macias vuol battere

CITTA' DEL MESSICO. 8. - Raul Macias ha dichiarato di voler ottenere una rapida vittoria domenica su Juan Cardenas, ondeggiante come egli sia effettivamente in migliore forma di Mario D'Agata.

De Lucia-Padovani

VARESE. 8. - Nella riunione pugilistica del 23 febbraio a Milano che sarà organizzata dal Comune della SIS e dalla IGNS, si svolgerà l'incontro tra De Lucia e Padovani, per il titolo italiano dei pesi leggeri, attualmente vacante. Nella stessa riunione, Mazzinghi affronterà il meglio di Genova, il pugile Garbelli sarà opposto a Belkhaoui, oppure a Lombardi.

Il messicano Diaz non è ammalato

CITTA' DEL MESSICO. 8. - I medici della commissione medica messicana hanno dichiarato che il peso mosca Memo Diaz - che come è noto ha rinunciato ad incontrare Perez per il titolo mondiale - appare in ottima salute; tuttavia un annuncio ufficiale potrà essere fatto solo dopo che saranno stati completati tutti gli esami.

Riccardo Lombardi

Infine, ultimo oratore della mattinata, Lombardi ha ribadito alcune delle sue note posizioni, accentuandone alcune. L'oratore ha spiegato le ragioni del superamento della politica frontistica che stanno, a suo avviso, nel fatto che quella politica si proponeva l'instaurazione di regimi di democrazia popolare e ha quindi svelato non solo le sue insufficienze ma l'assenza di una prospettiva accettabile. La nuova via è la nuova prospettiva democratica che egli tutti riconosce necessaria, non si concilia con uno schieramento che aveva, come pilastro, il PCI, un partito tuttora ancorato - come è provato, secondo Lombardi, dai giudizi sull'Ungheria - a una diversa prospettiva. Perciò Lombardi vede nel PSI la guida e la garanzia che può oggi aggregare, attorno alla classe operaia, altre forze capaci di renderla maggioranza di creare una democrazia moderna, ciò che presuppone anche una «critica ai vertici e una unità alla base» nei confronti del PCI e la ricerca di una unità di classe» come punto di arrivo di una aspra lotta politica.

Di qui l'esigenza dell'unificazione socialista. Secondo Lombardi, i passati dissensi fra PSI e PSDI erano politici e motivati, anche se forse non giustificati. Lombardi ha espresso la nuova tesi che il PSDI deve dare alla politica «centrista», ha compiuto anch'esso una scelta logica, opposta a quella del PSI. Che questa scelta, motivata dallo espansionismo sovietico e dalla presenza, in Italia, del PCI, fosse buona o cattiva, non sta a noi - ha detto Lombardi - a giudicare. Ma, se è buona, non è un fatto che il PSDI ha fatto un passo verso la democrazia. Che cosa significa per esempio - si è domandato Basso - la pretesa che da qualche parte viene avanzata

«assetto proprietario» («Vai con Saragat e Scelba, allora» - si è sentito dire in sala).

Comeunque, oggi i problemi sono cambiati - ha proseguito Lombardi - e possiamo incontrarci, tanto più che la guerra fredda va scemando e il programma di distensione è irreversibile. Il PSI ha compiuto uno sforzo serio e creato una piattaforma su cui possiamo incontrare anche tutte le forze laiche. Ma (e qui il discorso di Lombardi appare in stretto rapporto con l'altro che circolava) «il socialismo non è un'uscita del PSDI dal governo sia imminente» il saluto di Matteotti è stato preoccupante: l'unificazione non si può fare a freddo, ma a caldo e quindi non dopo prove reciproche e rinviando la scelta al momento opportuno, ma cominciando subito e prendendo subito posto alla opposizione. Ci deve essere un comune e immediato impegno di lotta su un programma di lavoro, di cui la relazione di Nenni ha posto le basi.

Quanto a un futuro ingresso al governo, perché esso abbia successo non occorrono tanti accordi verbali su un programma di riforme, ecc., quanto il crearsi, nel paese, di un'«onda in ascesa» del movimento popolare, che garantisca il carattere incisivo della partecipazione al governo (ma, finora, è su questa base di rottura del movimento popolare che Lombardi pare voglia edificare una ondata in discesa).

Passando a trattare il terzo punto, che è quello della unificazione socialista, l'oratore ha ritenuto che la maggioranza del partito sia oggi convinta che l'unificazione non deve essere considerata un fatto miracolistico, né una operazione di vertici, né un fatto puramente organizzativo, ma il punto d'approdo di un processo unitario, che nella azione deve confermare la concordia di intenti e la volontà dei due partiti finora aspramente contrapposti e tuttora divisi nella azione politica. Quindi nessuna «concessione» di un partito all'altro e viceversa, per poter arrivare alla unificazione, ma ricerca della giusta linea socialista, della giusta linea politica. Se invece l'unificazione deve essere un mercato di un barattolo, il prezzo per arrivare ad essa sarebbe talmente alto da non poter essere pagato.

Basso ha aggiunto che, pur non volendo chiedere alla socialdemocrazia di recitare il «mea culpa» per il passato, tuttavia non crede, come ha creduto in mattinata Lombardi, che sia sufficiente un giudizio sbrigativo, che rimandi alla storia di pronunciarsi sul valore dell'esperienza centrista.

Ruggero Amaduzzi

Hanno chiuso la seduta pomeridiana i discorsi di Amaduzzi, Milillo e Rizzo. Amaduzzi ha rilevato l'esistenza di una sfiducia della classe operaia verso i partiti popolari, attribuendola a posizioni e prospettive arretrate, cui questi partiti sono rimasti ancorati.

Circa i rapporti con i comunisti, ha detto che una eventualità di rottura negli organismi di massa, nelle amministrazioni locali, ecc., potrebbe obiettivamente sorgere se i comunisti restassero ancorati a posizioni dogmatiche.

Milillo

Milillo si è occupato a fondo dei problemi del Mezzogiorno e dei problemi contadini, rivendicando i successi su questo piano ottenuti dalla politica oggi detta «frontista», ma che egli preferisce chiamare «unitaria».

Rizzo

Rizzo, della FIAT, ha dapprima esaminato la politica del monopolio nella fabbrica, come essa è andata articolandosi e modificandosi in questi anni per organizzare lo sfruttamento operaio e alla quale ha fatto riscontro un'azione sindacale rivelatasi arretrata e insufficiente. Di qui è passato a sottolineare, anche riferendo alcune iniziative assunte nei confronti della CISL e della UIL, la necessità di un forte sindacato unitario, respingendo nettamente la posizione assunta dalla UIL per un sindacato di corrente socialista. Circa l'unificazione, egli si è dichiarato sostanzialmente d'accordo con il discorso di Valori.

Ceccato

Nella seduta notturna, hanno preso la parola, fra gli altri, i compagni Ceccato di Perugia e Veronesi del C.C., i quali hanno recato al congresso una interessante esperienza di lotte unitarie. Ceccato ha detto che l'unificazione socialista deve soprattutto riaffermare, contro ogni equivoco, l'autonomia del socialismo dal capitalismo e ha citato in proposito numerosi episodi delle lotte nel Perugino, dove il PSI e il PSDI si sono trovati fianco a fianco, nella opposizione alla discriminazione anticommunista.

Veronesi

Veronesi ha parlato di analoghe esperienze nelle lotte contro il padronato agrario, nelle quali i contadini comunisti e socialisti si sono trovati, al loro fianco, quelli socialdemocratici.

Guadalupi

L'on. Guadalupi, infine, si è dichiarato d'accordo con l'esposizione di Nenni, precisando che l'unificazione deve estendersi, per essere veramente tale, dai vertici alla base dei due partiti. «Sebbene non ne sia stata data lettura, è stato inviato oggi al congresso un telegramma degli operai dell'ILVA di Porto Marghera, così formulato: «I socialisti dell'ILVA di Porto Marghera, invitando all'intervento del compagno Tonetti», intervento che, come è noto, era stato molto netto per quanto si riferisce alla avversione degli operai socialisti a certe concessioni fatte alla socialdemocrazia e alle sollecitazioni anticommuniste di cui Nenni ha fatto così largo uso.

LEGGETE

Rinascita

